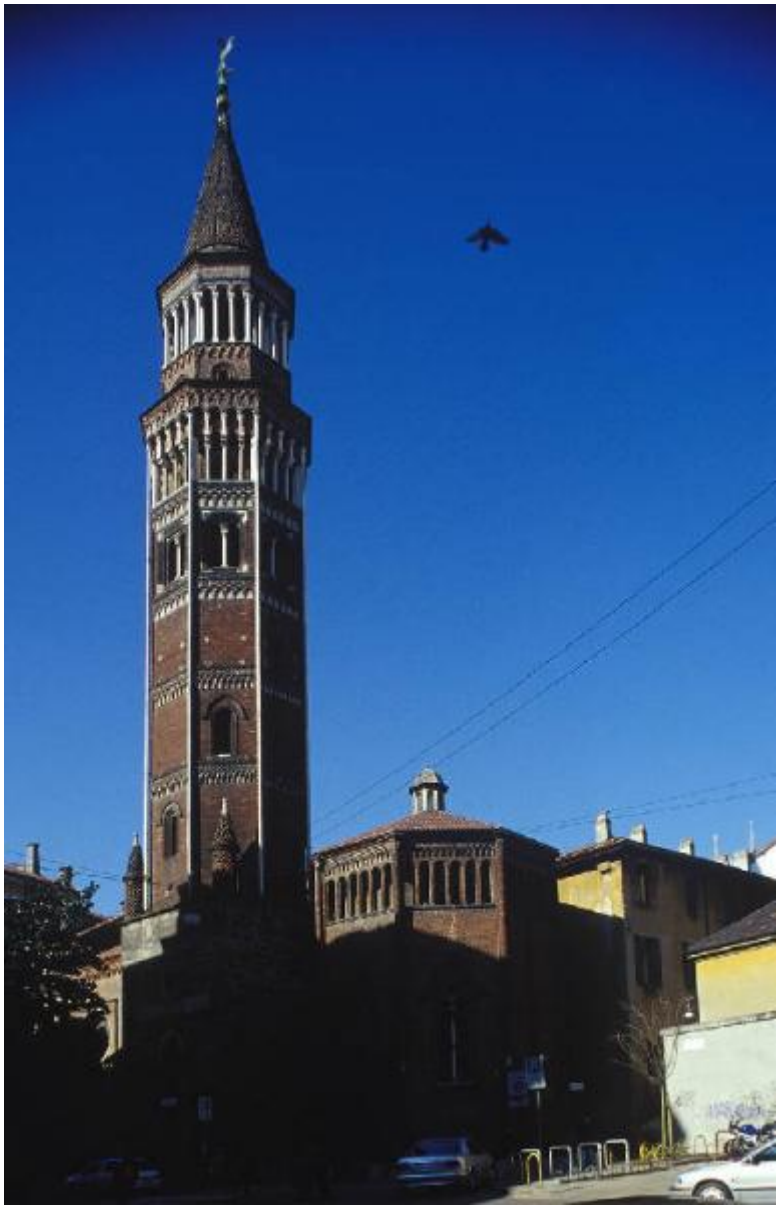
Chiesa di S. Gottardo in corte

Milano (MI)



Link risorsa: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/LMD80-00077/

Scheda SIRBeC: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/LMD80-00077/

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 77

Codice scheda: LMD80-00077

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00101463

Ente schedatore: R03/ Regione Lombardia

Ente competente: S26

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Livello: 2

Codice IDK della scheda madre: LMD80-00075

Relazione con schede VAL: LMD80-00214

Relazione con schede VAL: 1j590-00090

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Tipologia: cappella

Qualificazione: ducale

Denominazione: Chiesa di S. Gottardo in corte

Fonte della denominazione: bibliografia

Specifica della fonte della denominazione: 2005, Milano Guida d'Italia del Touring Club Italiano

ALTRA DENOMINAZIONE

Genere denominazione: originaria

Denominazione: Chiesa di S. Gottardo al Palazzo

Fonte dell'altra denominazione: bibliografia

Specifica della fonte dell'altra denominazione: Diocesi di Milano

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

Indirizzo: Via Pecorari

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici: Via Palazzo Reale

Collocazione: Nel centro abitato, integrato con altri edifici

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche: Per informazioni:
02 86464500

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 3]

Ruolo: ampliamento

Nome di persona o ente: Pecorari, Francesco

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XIV

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [2 / 3]

Ruolo: rifacimento: facciata

Nome di persona o ente: Piermarini, Giuseppe

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1734-1808

Codice scheda autore: RL010-01749

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [3 / 3]

Ruolo: rifacimento

Nome di persona o ente: Calzecchi Onesti, Carlo

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XX

Specifiche: #EXPO#

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 4]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 4]

Secolo: sec. XIV

Data: 1330/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 4]

Secolo: sec. XIV

Data: 1336/00/00

NOTIZIA [2 / 4]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: costruzione

Notizia
La chiesa viene costruita nel 1330-36 per volere di Azzone Visconti come cappella ducale, sembra da Francesco Pecorari. Al Pecorari è attribuito anche il campanile ottagonale su base quadrata in pietra. Nel 1339 nella chiesa viene sepolto Azzone Visconti.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 4]

Secolo: sec. XIV

Data: 1330/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 4]

Secolo: sec. XIV

Data: 1336/00/00

NOTIZIA [3 / 4]

Riferimento: parte del bene

Notizia sintetica: modifiche

Notizia
Nel 1770 il fianco sinistro della chiese e la facciata vengono incorporati dal Piermarini alla sua grande fabbrica del Palazzo Reale e solo nel 1929 la chiesa viene riadattata col coevo portale sulla fiancata destra che prospetta su via Pecorari.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 4]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1770/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 4]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1770/00/00

NOTIZIA [4 / 4]

Riferimento: parte del bene

Notizia sintetica: restauro

Notizia
La parte absidale della chiesa, con finestra a cuspide e loggetta in alto, è stata restauranta negli anni '20 del novecento, mentre il portale gotico d'ingresso, sul fianco destro, è stato collocato nel 1929.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 4]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1920/00/00

Validità: ca

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 4]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1929/00/00

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria
La chiesa, addossata a Palazzo Reale, risulta priva di facciata; il suo originario portale gotico si trova collocato sul fianco destro del tempio, prospettante via Pecorari. L'interno, esempio di sistemazione neoclassica attuata da Giuseppe Piermarini, presenta una navata rettangolare, stretta e allungata, divisa in tre campate e preceduta da un vestibolo a colonne ioniche. E' dotata di una profonda abside semiottagonale, tra le prime in Lombardia. All'esterno campeggia il campanile ottagonale su base quadrata in pietra, la cui canna in laterizi è suddivisa verticalmente da colonnine in pietra lungo gli spigoli e orizzontalmente da quattro cornici ad archetti intrecciati; negli ordini superiori si aprono bifore e una loggia su colonne, mentre la cella campanaria è a due ordini che si concludono con una loggia sormontata da cono cestile

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero bene

Data: 2016

Stato di conservazione: buono

Fonte: 2016, osservazione diretta

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: chiesa

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: chiesa

Consistenza: consistenza discreta

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [1 / 3]

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. GOTTARDO AL PALAZZO REALE

Dati catastali: LETT. L

Tipo provvedimento: DLgs n. 490/1999, art. 13

Estremi provvedimento: 2000/12/20

Data di registrazione o G.U.: 2001/01/24

Codice ICR: 2ICR00441140000

Nome del file originale: 01898380189842.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00077_NVC-0000013111

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [2 / 3]

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. GOTTARDO AL PALAZZO

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1912/07/09

Codice ICR: 2ICR00441140000

Nome del file originale: 01027310102731.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00077_NVC-0000013110

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [3 / 3]

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. GOTTARDO IN CORTE

Indirizzo da vincolo: VIA PECORARI

Dati catastali: LETT. L

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939, art. 1)

Estremi provvedimento: 1967/07/17

Codice ICR: 2ICR00441140000

Nome del file originale: 01898430189843.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00077_NVC-0000013112

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 8]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00077_IMG-0000197754

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: sgottardo 4

Note: Gruppo dei soldati e dei sacerdoti, affresco; particolare della Crocifissione

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: sgottardo 4.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 8]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00077_IMG-0000197755

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: sgottardo 6

Note: Due sacerdoti, affresco; particolare della Crocifissione

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: sgottardo 6.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 8]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00077_IMG-0000197756

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: sgottardo 7

Note
Le città lombarde, presentate dai santi patroni, rendono omaggio a S. Ambrogio; particolare del sarcofago del monumento funebre di Azzone Visconti

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: sgottardo 7.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 8]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00077_IMG-0000197757

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: sgottardo 8

Note: Giovanni di Balduccio e aiuti, monumento funebre di Azzone Visconti, parete sinistra del presbiterio

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: sgottardo 8.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 8]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00077_IMG-0000197750

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: sgottardo 5.jpg

Note: Vista del campanile delle Ore e dell'abside

Specifiche: #EXPO#

Nome del file originale: sgottardo 5.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 8]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00077_IMG-0000197751

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: sgottardo 1

Note: Fianco meridionale, portale d'ingresso ricomposto da Giuseppe Piermarini

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: sgottardo 1.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 8]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00077_IMG-0000197752

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: sgottardo 2

Note: Particolare di una semicolonne tortile del portale d'ingresso

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: sgottardo 2.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [8 / 8]

Codice univoco della risorsa: SC_A_LMD80-00077_IMG-0000197753

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: sgottardo 3

Note: Crocifissione, affresco strappato e ricomposto in controfacciata, già alla base del campanile

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: sgottardo 3.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: R03

Nome: Ribaudo, Robert

Funzionario responsabile: Minervini, Enzo

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]

Anno di aggiornamento/revisione: 2015

Nome: Bianchini, Fabio

Ente compilatore: Centro Studi PIM

Referente scientifico: Bianchini, Fabio

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]

Anno di aggiornamento/revisione: 2016

Nome: Marino, Nadia

Ente compilatore: Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Referente scientifico: Rovetta, Alessandro

Funzionario responsabile: Grassi, Roberto

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00214 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 214

Codice scheda: LMD80-00214

Tipo scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: LMD80-00077

Scheda di riferimento - NCTN: 00101462

OGGETTO

OGGETTO

Identificazione del bene: Milano, Chiesa di S. Gottardo in corte

DESCRIZIONE

DESCRIZIONE

Codice lingua: ITA

Descrizione
La cappella fu eretta per ordine di Azzone Visconti intorno al 1336, accanto ai palazzi del potere signorile e vescovile. La costruzione fu dedicata inizialmente alla Vergine, cui i milanesi erano devotissimi in quel periodo, quindi a san Gottardo, tradizionalmente invocato come protettore contro i disturbi che affliggevano Azzone, i calcoli e la gotta.
L'aspetto esterno dell'edificio fu completamente trasformato in epoca neoclassica da Giuseppe Piermarini, nell'ambito dei lavori di risistemazione del palazzo ducale (1770 circa). La facciata, che presentava un semplice profilo a capanna e tre sole aperture, fu sostanzialmente eliminata, essendo addossata ad altro edificio; l'ingresso della chiesa fu trasferito sul fianco sud, dove furono parzialmente ricomposti il portale e il rosone. La costruzione è ad aula unica rettangolare, stretta e allungata, divisa in tre campate da contrafforti coronati da frontoni cuspidati e pinnacoli. La profonda abside semiottagonale, tra le prime in Lombardia a superare la tradizionale pianta quadrangolare, è illuminata da ampie finestre archiacute e presenta dimensioni tali, rispetto al corpo della chiesa, da assumere quasi il rilievo di una cappella autonoma dall'insieme.
Ha conservato invece il suo assetto originario la splendida, slanciata torre campanaria, di pianta ottagonale, che Azzone dotò anche di uno dei primi orologi pubblici di Milano; alla base una lapide ricorda il nome dell'architetto responsabile dell'edificio, il cremonese Francesco Pegorari. Come la primitiva facciata, il fianco sud della chiesa, l'abside e soprattutto il campanile sono caratterizzati da un fitto partito decorativo e da netti accostamenti di materiali e colori, in particolare il cotto, utilizzato nelle cornici ad archetti acuti intrecciati che segnano i piani bassi del campanile. Tali elementi, che si

richiamano alla tradizione più schietta del gotico lombardo, presentano specifici riferimenti all'architettura cremonese e cistercense.
Assolutamente sontuoso doveva presentarsi al tempo di Azzone l'interno del chiesa, che ci è noto attraverso la dettagliata descrizione contenuta nella cronaca contemporanea del domenicano milanese Galvano Fiamma: pareti decorate con affreschi finiti a lapislazzulo e foglia d'oro; sull'altare un trittico scolpito con storie della Vergine e un prezioso paliotto con gemme incastonate; pavimento e amboni rivestiti in avorio; ovunque paramenti in oro e seta. Tale ricchezza decorativa testimonia la tradizionale vocazione oltremontana di Milano, aperta alle influenze del gotico francese e in particolare alla raffinata produzione artistica della corte avignonese, che i Visconti tendevano ad emulare.
La chiesa di palazzo conservava anche un ricco tesoro, con calici e vasi liturgici di grande pregio, donato nel 1498 da Ludovico il Moro al duomo e oggi quasi del tutto scomparso.
Il grande affresco con la Crocifissione collocato sulla parete di fondo della chiesa costituisce, in assenza di testimonianze dirette della presenza di Giotto a Milano, un documento preziosissimo dell'attività dei suoi seguaci più stretti. Scoperto nel 1926 sotto uno strato di scialbo dato probabilmente al tempo dell'intervento piermariniano, il dipinto era situato in origine all'esterno dell'edificio, in una cappellina alla base del campanile; gli agenti atmosferici hanno rappresentato la principale causa dell'irreversibile deperimento dell'opera, strappata da Mauro Pelliccioli nel 1953 e trasportata all'interno della chiesa.
Il dipinto è racchiuso entro un largo bordo ornamentale a motivi geometrici dai vivaci colori, arricchito da compassi mistilinei occupati da testine di profilo. La parte leggibile dell'affresco si limita alla zona inferiore della scena della Crocifissione, dove si scorgono due solenni gruppi di monumentali figure ai lati della croce.
Sulla parete sinistra della chiesa sono stati ricomposti i frammenti del monumento funebre di Azzone Visconti dello scultore pisano Giovanni di Balduccio.

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIE STORICHE

Codice lingua: ITA

Notizie storiche
Nel VI sec., alla fine del conflitto goto-bizantino, sul sedime occupato oggi da una parte dell'attuale chiesa risulta un caposaldo fortificato da Narsete, che cercava di mettere in sicurezza il cuore della città. Ma scongiurato il pericolo goto, la torre divenne ben presto cappella di San Giovanni alle fonti (sotto l'altare della chiesa attuale).
Sul sito, nel 1336, Azzone Visconti, nel quadro edificatorio del suo nuovo palazzo, fa costruire dal cremonese Francesco Pecorari una cappella di corte, dedicando un altare a S.Gottardo (poiché soffre di gotta), ma offerta alla Madonna. La correda di un alto campanile, detto delle Ore e di un cospicuo tesoro. Una volta completata la affida ai francescani.
Qui fu posto , proprio in onore del fondatore, morto nel 1349, il suo mausoleo, i cui resti sono oggi conservati al Museo Trivulziano, presso il Castello: si trattava di un'arca, commissionata a Giovanni di Balduccio su cui giacevano le effigi del corpo mortale del vicario imperiale con un bassorilievo che ritraeva S. Ambrogio in piedi intorno al quale erano inginocchiate le città dominate.
Nel 1412, Giovanni Maria Visconti, duca di Milano, viene assassinato mentre si sta qui recando (o è già in chiesa) dai sostenitori degli eredi di Bernabò (Baggio, Pusterla, Trivulzio, Mantegazza, Aliprandi, Maino, ecc.).
La costruzione dello scalone del Piermarini negli anni Settanta del '700 doveva compromettere l'aspetto esterno della Cappella Palatina in San Gottardo. L'unica vestigia del passato visconteo rimaneva il campanile: scompariva la facciata, incorporata nel nuovo organismo.
Il portale adorno di colonnine venne salvato e portato al Castello. Stessa sorte toccò al mausoleo di Azzone Visconti, che però poi tornò per breve periodo nell'abside, anche se incompleto, per volere del principe Luigi Alberico Trivulzio.
Nel 1887, la Real Casa dava disposizione all'arch. Beltrami di avviare il restauro della torre: la parte superiore riebbe tutte le sue colonnine e venne liberato il loggiato.
Dopo il 1925, con la cessione del Palazzo Reale al Comune, l'arch. Calzecchi-Onesti avvia una serie di interventi, tra cui l'isolamento della base della torre, il riposizionamento del vecchio portale riportatovi dal Castello, il recupero del rosone superiore da una cappella dietro il muro dello scalone piermariniano, e, dulcis in fundo, un affresco trecentesco attribuito a Giotto, scoperto alla base del campanile. Questo, nel '53 e' stato trasferito all'interno della chiesa, per salvare il salvabile dall'erosione e delle intemperie.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: R03

Nome [1 / 2]: Balzarini, Maria Grazia

Nome [2 / 2]: Ribaudo, Robert

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto